

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2015/2016

_Cognome	BASSAN
_Nome	MARIALIVIA
_Matricola	811569
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
_Sezione	P1
_e-mail	marialiviabassan@libero.it
_Sede di scambio	VALENCIA
_Stato	SPAGNA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	E Valenci02
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

La mia esperienza Erasmus a Valencia si potrebbe definire in unica parola: unica!

VIVERE A VALENCIA

La vita. La vita a Valencia è economica, a partire dall'alloggio, una stanza singola generalmente non va a costare più di 250 euro, per quanto riguarda la spesa, uscite serali, bar e locali tutto costa poco, le discoteche sono gratis fino ad una certa ora.

Escludendo alcune zone che sono popolate da gitani, Valencia è una città estremamente sicura, a tutte le ore, di giorno e di notte, sono sempre tornata da sola e a piedi o in bici.

Il clima, inutile dirlo, è più caldo che da noi, di inverno al massimo si raggiungono i 10 gradi (almeno quest'anno), d'estate invece, nonostante il caldo, l'afa non si soffre troppo perché è molto ventilato e comunque si va al mare!

(Attenzione se si rimane per il semestre invernale: la maggior parte delle case non hanno il riscaldamento, ma utilizzano in caso di necessità le stufette.. A mio avviso trovare una casa con riscaldamento, per quanto possa essere meno freddo che a Milano, ti permette di non battere i denti o spendere un patrimonio di bollette.)

La gente è tranquillissima, sono tutti molto rilassati, vivono con gli orari slittati tre ore in avanti rispetto ai nostri, nessuno ha fretta, qualsiasi cosa, compresi i supermercati, fa la pausa pomeridiana e nulla si "muove" prima delle 9 di mattina o delle 5 di pomeriggio.

TRASPORTI

I trasporti funzionano perfettamente, la città è ben collegata dal tram che ti permette di muoverti in rapidità perché passa di frequentemente ma la sera finisce entro mezza notte.

Questo non è assolutamente un problema perché a Valencia tutti usano le bici del comune, ovvero il Valenbisi, per utilizzare il servizio è sufficiente comprare la tessera magnetica apposta da qualunque tabacchi e comodamente abilitarla dal portale internet apposto, con un costo di 30 euro e una validità di un anno. Il servizio è molto comodo perché c'è una buona rete di piste ciclabili e le biciclette si possono usare sia di giorno che di notte.

Si può anche acquistare una bicicletta per pochi soldi ma generalmente se si lascia in giro c'è un'alta probabilità che venga rubata.

UNIVERSITA'

Il campus della UPV è fantastico, enorme e fornito di qualsiasi cosa. Biblioteca, Bar, Mensa, Palestra, Piscina, Campi sportivi di ogni genere ed è molto molto verde. Una mini città insomma,

dove è davvero piacevole andare. Il mezzo più comodo per raggiungerlo è il tram che ferma davanti, bici o a piedi se si vive nella zona di Blasco Ibanez, ovvero la zona dove vivono tutti gli studenti.

I corsi sono impostati in modo differente rispetto quelli del Poli, per quanto riguarda i laboratori, generalmente, ci sono dei lavori settimanali da fare e caricare sul portale internet, ovviamente lavori riguardo alle lezioni che si sono svolte, poi gli ultimi 2 mesi ci sono i progetti finali che sono più impegnativi, ma decisamente nulla di infattibile.

Gli insegnanti sono disponibili e gentili, le classi sono generalmente piccole ed è davvero facile seguire le lezioni e sentirsi coinvolti, non si respira il clima di pesantezza e ansia che si respira nei laboratori che facciamo noi qui, è tutto rilassato, ma non per questo non si impara, anzi, gli insegnanti (chiaramente dipende da quali, ma parlo per la mia esperienza) insegnano molto bene, sono preparati e forniscono tutto il materiale necessario per lavorare, dalle dispense ad esempi, o appunto chiarimenti.

Dipendentemente dal corso, posso dire che il livello di preparazione nell'ambito del design in particolare non è lo stesso nostro ma decisamente inferiore, mi spiego: il loro concetto per quanto riguarda la progettazione potrei definirlo "blando" rispetto al nostro che è invece estremamente scrupoloso, è meno approfondito. La cosa positiva però è che hanno una forte preparazione nell'uso di moltissimi programmi digitali, forse più di quella che offre a noi il Poli.

PERSONALMENTE

Personalmente è stata un'esperienza unica. Un'esperienza all'estero fa crescere, fa imparare, ti fa vivere e sperimentare cose diverse, non solo nell'ambito di studio ma in generale nella vita. Si l'Erasmus è divertimento e tutto quello che ne sta dietro, ma non è solo questo, è rapportarsi con una cultura, un modo di vivere e di pensare diverso, questo credo sia davvero l'insegnamento più importante di questa esperienza. La Spagna poi è un paese felice, e Valencia è stata la mia "isola felice" per questi ultimi sei mesi, è una città a misura d'uomo, non troppo dispersiva ma nemmeno piccola, è piena di ragazzi Erasmus, una tra le prime della Spagna, e quindi non ci si rapporta solo con i ragazzi del posto ma con ragazzi che vengono da tutto il mondo, anche perché il campus della UPV è uno dei migliori, e ci sono ragazzi anche del sud America che vengono a studiare lì. Riscoglierei Valencia? Sì la riscoglierei ad occhi chiusi, nulla a che vedere né con Barcellona (troppo grande e pochi Erasmus) e men che meno con Malaga (troppo piccola).